

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

### PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO I MINORI STRANIERI

L'articolo 19 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dispone che gli Stati firmatari della convenzione adottino "ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare i bambini e i ragazzi da ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o sfruttamento, compresa la violenza sessuale". Altri articoli della Convenzione specificano ulteriormente il diritto alla protezione dei minori da ogni forma di violenza (l'articolo 34 in materia di sfruttamento e violenza sessuale, l'articolo 35 in tema di tratta, gli articoli 32 e 36 sullo sfruttamento economico e altre forme di sfruttamento). L'articolo 39 della stessa Convenzione prevede, inoltre, che gli Stati aderenti adottino ogni provvedimento utile ad agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni minorenne vittima di negligenza o abuso. Gli Stati devono quindi predisporre tutte le azioni e gli interventi volti alla cura delle gravi conseguenze che la violenza provoca sui soggetti in età evolutiva. Prevenzione e tutela, dunque, dovrebbero essere il primo impegno delle istituzioni.

L'esposizione dei minori stranieri alla violenza e al maltrattamento risulta essere molto maggiore rispetto a quella dei minori italiani. La percentuale di minorenni stranieri in carico ai servizi sociali per maltrattamento è tre volte maggiore rispetto a quella dei minorenni italiani: su un campione di 1.000 bambini italiani residenti sono presenti 7 vittime di violenza, mentre considerando un campione di 1.000 bambini stranieri residenti le vittime di maltrattamento salgono a 233<sup>1</sup>. Da segnalare il fatto che questo dato risulta in forte aumento rispetto a quello rilevato nella precedente indagine dell'Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza (2015), quando la percentuale di minori stranieri presi in carico dai servizi sociali a causa di maltrattamenti era infatti poco più che doppia rispetto a quella dei bambini italiani, con 20 bambini stranieri maltrattati ogni mille, contro gli 8,3 ogni mille degli italiani<sup>2</sup>. È anche noto come, nonostante l'incremento delle denunce e degli interventi, questo fenomeno abbia un'ampia zona grigia che sfugge alle statistiche ufficiali e che sembra essere ancora più difficilmente evidenziabile laddove le famiglie straniere vivono situazioni di marginalità e/o irregolarità. La letteratura indica già da tempo sia l'esistenza di una correlazione positiva – sebbene non necessaria – tra povertà economica e rischio di maltrattamento, sia la multidimensionalità del fenomeno, che risente, tra l'altro, di fattori come l'attivazione della rete di supporto extra-familiare e l'ambiente sociale nel quale la

---

<sup>1</sup> II indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e prospettive, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – Cismai – Fondazione Terre des Hommes Italia, 2021.

<sup>2</sup> Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e prospettive, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – Cismai – Fondazione Terre des Hommes Italia, 2015.

## **CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)**

famiglia vive. Le famiglie immigrate risultano più vulnerabili in quanto spesso hanno una scarsa conoscenza del sistema italiano di garanzia dei diritti del minore e una cultura dei suoi diritti diversa e in alcuni casi meno attenta a quelli considerati secondari (diritto al gioco, all'ascolto, alla partecipazione). Inoltre, i minori con background migratorio presentano alti livelli di dispersione scolastica, gap di rendimento e sono spesso vittime di atteggiamenti discriminatori da parte dei pari. In questo quadro di complessità i servizi sono tenuti a garantire il diritto di ogni minore, quale che sia la condizione giuridica o la nazionalità, ad essere protetto da forme di violenza e maltrattamento, ma non sempre sono dotati delle competenze necessarie per rilevare, decodificare e affrontare situazioni critiche in contesti multiculturali.

Obiettivo della conferenza è quello di andare a tracciare il quadro teorico e le sfide concrete del contrasto alla violenza sui minori stranieri a livello nazionale ed europeo, attraverso il confronto tra esperienze e pratiche.

L'evento mira innanzi tutto a definire il contesto nazionale, a partire dall'indagine promossa da Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con Terre des Homes e Cismai: il tentativo di quantificare la dimensione epidemiologica del maltrattamento sui minori in Italia, infatti, risponde a una esigenza sentita non solo dal nostro Paese ma a livello internazionale.

In questo contesto, risulta essenziale interrogarsi sulle diverse sfide collegate a questo fenomeno: da un lato l'imprescindibile dovere di proteggere i minori indipendentemente dalla loro provenienza o condizione giuridica, dall'altro la complessità di muoversi in contesti multiculturali, che necessitano di abbandonare stereotipi e pregiudizi, aprendosi così al mondo delle possibilità che offre l'incontro con la diversità culturale.

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

### PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO I MINORI STRANIERI

AGENDA CONFERENZA NAZIONALE

**21 giugno 2023**

ONLINE 9:00 – 13:00

9:00 – 9:15 **Registrazione**

**Chair** – *Mariella De Santis*, Assistente Sociale Specialista, Funzionario, Direzione Centrale per le Politiche Migratorie - Autorità Fondo Asilo, Migrazione Integrazione, Ministero dell'Interno

9:15 – 10:00

#### **Saluti istituzionali**

- *Maria Forte*, Prefetto Vice Capo Dipartimento Direttore Centrale per le Politiche Migratorie - Autorità Fondo Asilo, Migrazione Integrazione, Ministero dell'Interno
- *Magnus Ovilius*, Capo di Settore, Forecasting, Preparedness and Policy Monitoring, Direzione generale della Migrazione e degli affari interni, Commissione Europea
- *Anna Schmidt*, Funzionario amministrativo, Unità Asilo, Direzione generale della Migrazione e degli affari interni, Commissione Europea

10:00 – 10:15

#### **Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e Prospettive**

*Carla Garlatti*, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

10:15 – 10:30

#### **Dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza alle azioni di protezione dedicate**

*Nicola dell'Arciprete*, Coordinatore Ufficio UNICEF Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia

10:30 – 10:45

#### **L'approccio multilivello del Servizio sociale tra emergenza e interventi di sistema**

*Barbara Rosina*, Vicepresidente Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS)

10:45 – 11:00

#### **Il contributo delle nuove generazioni per la prevenzione della violenza contro i minori stranieri**

*Simohamed Kaabour*, Presidente Coordinamento Nuove Generazioni Italiane (CoNNGI)

11:00 – 11:15

Pausa caffè

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

- 11:15 – 11:35 **La violenza eloquente: giovani migranti in un tempo di caos**  
*Roberto Beneduce*, Professore ordinario di Antropologia medica e psicologica e Antropologia culturale presso il dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, Università di Torino
- 11:35 – 12:30 **Panel "Reti territoriali e interventi innovativi per il contrasto alla violenza sui minori stranieri"**
1. Prevenzione/emersione  
*Maria Grazia Foschino Barbaro* – Rapporteur per il gruppo di lavoro FAMI "Prevenzione e emersione della violenza contro i minori stranieri"
  2. Formazione  
*Silvana Mordeglia* – Rapporteur per il gruppo di lavoro FAMI "Formazione degli operatori"
  3. Presa in carico/approccio di comunità  
*Raffaele Bracalenti* – Rapporteur per il gruppo di lavoro FAMI "Presa in carico dei minori stranieri vittime di violenza e approccio di comunità"
- 12:30 – 12:45 **Esperienze in Europa**
- *Sofia Figueiredo*, Direttore Generale di Akto - Human Rights and Democracy – **Portogallo**
- 12:45 – 13:00 **Conclusioni finali e saluti**  
*Maria Assunta Rosa*, Viceprefetto Direzione Centrale per le Politiche Migratorie - Autorità Fondo Asilo, Migrazione Integrazione, Ministero dell'Interno

Sarà resa disponibile la traduzione simultanea dall'inglese all'italiano e dall'italiano all'inglese.

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

*SHORT BIO e ABSTRACT RELATORI CONFERENZA NAZIONALE EMN 2023*

- 1. Maria Forte** nel corso della carriera è stata, tra l'altro, Direttore dell'Ufficio Studi Ricerche e Consulenza del Dipartimento di Pubblica Sicurezza e più volte componente di Delegazioni incaricate presso la Commissione Europea ed in sede ONU, ai rapporti con il Comitato Prevenzione Tortura ed il Comitato dei Diritti Umani per la trattazione di problematiche attinenti alla tutela dei diritti, con riferimento all'immigrazione e all'ordine pubblico. Nel 2017 viene nominata Prefetto di Reggio Emilia dove resta in carica fino al 2020, successivamente assume la carica di Prefetto presso la città di Siena. Dal 2023 è Vice Capo Dipartimento Direttore Centrale per le Politiche Migratorie per l'Autorità Fondo Asilo, Migrazione Integrazione presso il Ministero dell'Interno.
- 2. Magnus Ovilius** è Capo di Settore, Forecasting, Preparedness and Policy Monitoring, Direzione generale della Migrazione e degli affari interni della Commissione Europea. È responsabile del monitoraggio e della previsione degli sviluppi dei flussi migratori dell'UE per quanto concerne la migrazione legale e irregolare e asilo. Inoltre, è responsabile dei contributi e del sostegno alla definizione delle politiche, anche attraverso lo European Migration Network (EMN), di cui è anche presidente e responsabile, che comprende coordinamento, rappresentanza e negoziati con gli Stati membri dell'UE e i Paesi osservatori di EMN.
- 3. Anna Schmidt** è Policy Officer presso l'Unità Asilo, Direzione generale della Migrazione e degli affari interni della Commissione Europea. Attualmente, il lavoro di Schmidt si concentra nell'ambito della *Temporary Protection Directive* e in generale sull'analisi delle politiche migratorie in relazione agli sfollamenti dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina. In precedenza, ha lavorato come Policy Officer focalizzandosi sui temi della migrazione, degli sfollamenti forzati e della fragilità e resilienza. Durante la sua carriera, ha partecipato nella delegazione UE a missioni in Giordania e Somalia, contribuendo al coordinamento di iniziative volte a promuovere la stabilità e il progresso sostenibile in contesti complessi.
- 4. Carla Garlatti** è laureata in Giurisprudenza a Padova. È entrata in magistratura nel 1986: ha svolto le funzioni di giudice ai tribunali di Udine, Milano, Venezia e Padova. A Venezia, inoltre, è stata consigliere di Corte d'Appello. Ha lavorato presso l'ufficio legislativo del ministero della Giustizia e ha preso parte a diversi organismi in materia di diritto di famiglia e minori, tra cui l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Per quattro anni ha presieduto il tribunale per i minorenni di Trieste. Dal 14 gennaio 2021 ricopre l'incarico di titolare dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

**Abstract:** La violenza è un fenomeno grave e complesso per genesi, tragicità, risposte necessarie e per difficoltà di rilevazione. Prevenire e contrastare il

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

maltrattamento rappresentano un preciso dovere dettato da una serie di norme della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Agli Stati, infatti, spetta di adottare ogni misura legislativa, amministrativa, sociale e educativa per tutelare i minorenni da ogni forma di violenza. Allo stesso modo la Convenzione chiede l'adozione di ogni provvedimento necessario ad agevolare il riadattamento fisico e psicologico, nonché il reinserimento sociale di ogni minorenne. L'Autorità Garante si è mossa sul binario tracciato dalle disposizioni della Convenzione di New York, rivolgendo la propria attività innanzitutto alla chiara definizione della macrocategoria di violenza ai danni dell'infanzia e sottolineando l'esigenza della rilevazione dei dati: contrastare efficacemente la violenza sull'infanzia richiede in primo luogo l'emersione a livello statistico da un punto di vista quantitativo e qualitativo.

5. **Nicola dell'Arciprete** ha ricoperto prima la posizione di responsabile per i partenariati con il settore pubblico (2018-2020) e successivamente responsabile regionale della coordinazione dei programmi presso la Divisione per i partenariati con il settore privato PFP (2020-2023) presso l'Ufficio Regionale per l'Africa Orientale e Australe dell'UNICEF (ESARO). In questi ruoli, ha sviluppato la collaborazione con BMZ/KFW e Unione europea, diversi Comitati nazionali UNICEF ed altre agenzie del sistema ONU, oltre ad assicurare la coordinazione di diversi programmi regionali relativi a migrazione e COVID-19. Prima delle sue esperienze in UNICEF ha lavorato presso il Parlamento Europeo (2005-2013) e come consulente per il Ministro degli Affari Europei (2006-2008).

**Abstract:** La Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e Adolescenza è attualmente la Convenzione più ratificata al mondo e per la prima volta nella storia riconosce i bambini, le bambine e gli/le adolescenti come soggetti di diritti propri. Il contributo si concentra sui minori stranieri, anche non accompagnati, ed in particolare su coloro che affrontano lunghi viaggi via mare e terra, sfuggendo da contesti di deprivazione, povertà, conflitti, mancanza di accesso a diritti fondamentali e cambiamenti climatici. L'Italia rappresenta il punto di accesso all'Europa per molti di loro. I loro vissuti sono particolarmente drammatici, spesso caratterizzati da situazioni di abuso, violenza, inclusa la violenza di genere, sfruttamento e tortura lungo tutto il loro percorso migratorio. Risulta fondamentale una riflessione sui dispositivi che permettono un efficace lavoro di prevenzione e presa in carico che valorizzi i contributi e il ruolo di ciascun attore del sistema, dalle Istituzioni centrali a quelle locali fino al Terzo Settore e alla società civile, per un approccio multilivello e multisettoriale.

6. **Barbara Rosina** è assistente sociale specialista del sistema sanitario nazionale nell'ambito della salute mentale, Vicepresidente Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS), già professoressa a contratto dell'Università di Torino, di Milano Bicocca e del Piemonte orientale, dottore di ricerca in Sociologia-curriculum di Servizio Sociale. Ha all'attivo pubblicazioni su temi di servizio sociale, principalmente sui temi della salute mentale, della violenza contro gli Assistenti sociali, delle pratiche oppressive e delle strategie di fronteggiamento.

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

**Abstract:** l'intervento si propone di mettere in luce gli aspetti del lavoro del servizio sociale professionale nell'ambito del contrasto alla violenza contro i minori ed al supporto delle famiglie con attenzione agli aspetti della prevenzione, della multidimensionalità del fenomeno e della gestione delle situazioni attraverso il lavoro di équipe tra servizio sociale, servizi specialistici, scuola, terzo settore. Altri temi trasversali riguardano la necessità di lavorare per progetti di inclusione delle persone nelle comunità di appartenenza, la necessità di risorse stabili che consentano di per mettere a sistema pratiche organizzative e risorse dopo le fasi di sperimentazione, l'ascolto degli esperti per esperienza.

7. **Simohamed Kaabour** è laureato in comunicazione interculturale e in Programmazione delle politiche e dei servizi sociali, è presidente del CoNNGI - Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane e membro fondatore di Nuovi Profili, prima organizzazione di giovani con background migratorio della Liguria. Docente di lingua araba ed educazione civica al liceo linguistico G. Deledda di Genova, Co-fondatore della Comuni Culture, è consulente e formatore in comunicazione interculturale.

**Abstract:** il tema in oggetto mette in rilievo la sfida educativa, in un nuovo contesto culturale e sociale, che vede coinvolti genitori migranti e figli. Al rapporto generazionale si aggiunge la necessità di preservare la cultura di origine e salvaguardare modelli educativi tradizionali. In questo processo educativo e trasformativo, è possibile imbattersi in alcuni casi di violenza, a discapito di minori di origine straniera, di genitori che reclamano un ruolo e un'autorevolezza che non possono esser concessi senza una negoziazione culturale capace di costruire un rapporto di crescita con le nuove generazioni. Una relazione che deve focalizzarsi sul vero scopo educativo, ovvero quello del benessere del minore, della sua serenità e dello stare insieme con le figure genitoriali. Questa certamente è una sfida l'intera comunità educante, che deve prendersene carico, praticando l'approccio interculturale e permeando ogni ambito di intervento con l'intento di prevenire la violenza.

8. **Roberto Beneduce** è antropologo e psichiatra, insegna all'Università di Torino Antropologia del corpo e della violenza e ha fondato il Centro Frantz Fanon (Torino) nel 1996. Svolge dal 1988 ricerche in Africa subsahariana (Mali, Camerun, Mozambico, Eritrea, Repubblica Democratica del Congo), dove si occupa in particolare di salute mentale, violenza sociale e saperi medici locali. Fra i suoi lavori più celebri: Archeologie del trauma; Un'antropologia del sottosuolo (Laterza, 2019); Frantz Fanon, Psychiatry and Politics (with N. Gibson) (Rowman and Littlewood, 2017).

**Abstract:** Come interpretare la violenza di giovani stranieri, spesso manifestantesi all'interno delle istituzioni carcerarie? Come metterla in rapporto ai contesti familiari e sociali dei paesi d'origine? Di quale orizzonte ci parlano i loro atti? Perché così spesso emergono comportamenti autolesionistici in grado di paralizzare le consuete strategie diagnostico-terapeutiche? Le riflessioni

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

proposte proveranno a pensare a qualcuno di questi temi all'interno delle prospettive dell'etnopsichiatria critica, in grado di esplorare le matrici politiche oltre che individuali di queste forme di sofferenza e i malintesi di cui sono spesso oggetto.

**9. Maria Grazia Foschino Barbaro** è psicologa psicoterapeuta, referente del gruppo di lavoro della Regione Puglia per la governance della rete dei Servizi per il contrasto della violenza all'infanzia. Già responsabile dell'U.O.S.D. Psicologia, di GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati) e della Commissione multidisciplinare per l'accertamento sociosanitario dell'età dei minori stranieri non accompagna dell'Ospedale Pediatrico di Bari. Referente CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso Infantile) del Tavolo nazionale minori migranti, ha coordinato la commissioni scientifica CISMAI sulla salute mentale dei MSNA. Per la medesima organizzazione si occupa del Progetto REMI (Reti per il contrasto della violenza sui minori migranti) finanziato dal FAMI. Formatrice e autrice di lavori scientifici sul tema.

**Abstract:** il contributo del gruppo di lavoro "Prevenzione ed emersione" presenta le azioni che perseguono l'inclusione delle famiglie e dei minorenni stranieri come strategia preminente per il contrasto alla violenza. Partendo dall'adozione di una logica di rete, che coinvolge sia servizi istituzionali sia reti informali e solidali, saranno illustrate le attività tese a promuovere l'accesso ai servizi socioeducativi, a favorire la consapevolezza del sistema di diritti e doveri familiari e la diffusione di una cultura condivisa della protezione dell'infanzia che garantisca condizioni di uguaglianza sociale e pari diritti. L'emersione e la rilevazione della violenza presuppone la cura dell'incontro, intesa come attenzione, ascolto, rispetto delle "diversità", per esplorare il contesto socioculturale, l'esperienza migratoria, i valori e le norme di riferimento, i comportamenti genitoriali e per comprendere il significato della sofferenza dei minori.

**10. Silvana Mordeglia** è Dottore di Ricerca in Servizio sociale. Professore di Metodi e tecniche del Servizio sociale e di Progettazione sociale nei corsi magistrale e triennale in Servizio sociale nell'Università degli Studi di Genova. I principali interessi di ricerca riguardano i profili della responsabilità professionale, le tematiche dei diritti sociali, dell'immigrazione, della devianza minorile e della metodologia d'intervento in emergenza. Esercita la professione di assistente sociale nel Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. Già presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, è attualmente presidente della Fondazione nazionale degli Assistenti sociali.

**Abstract:** La formazione degli operatori rappresenta una pratica necessaria e ineludibile per assicurare efficacia, continuità, concretezza e una dimensione strategica ai servizi e agli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro i minorenni stranieri. La migliore strategia è quella di creare alleanze

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

multilivello e multi-agenzia coinvolgendo tutti gli attori, pubblici e privati, nelle diverse fasi che compongono il processo della formazione, dalla rilevazione dei bisogni, alla definizione degli obiettivi, fino allo svolgimento delle attività formative. Appare importante lavorare affinché sia colmato il divario fra ciò che si sa (o si ritiene di sapere) e ciò che si è chiamati a fare, fornendo a tutti i professionisti le competenze e gli strumenti, nonché la consapevolezza di essere attori strategici nella prevenzione e nel contrasto alla violenza sui minorenni stranieri.

**11. Raffaele Bracalenti** è medico e psicoterapeuta a indirizzo psicoanalitico. Da sempre interessato all'uso della psicoanalisi in contesti sociali, si è occupato di formazione di insegnanti, assistenti sociali, ed educatori. È socio fondatore dell'IPRS, dove ha ricoperto la carica di vicepresidente dell'Istituto fino al 2002, anno in cui è divenuto Presidente. Nel corso di quasi trent'anni di attività di ricerca si è occupato di minori e devianza, bullismo, dispersione scolastica, giustizia riparativa, giustizia minorile, minori stranieri, immigrazione, discriminazione e razzismo. Ha ricoperto la funzione di Direttore scientifico e Coordinatore in un numero rilevante di progetti nazionali ed europei sui temi dell'infanzia, dell'adolescenza, delle migrazioni e dell'integrazione.

**Abstract:** il gruppo di lavoro "Presa in carico" si focalizzerà sugli elementi imprescindibili della presa in carico e cura di minori stranieri vittime o che sono stati esposti a violenze. Premessa la concettualizzazione del fenomeno e la presentazione degli attori coinvolti l'intervento si concentrerà sugli elementi di complessità di questo tipo di intervento (coordinamento dei servizi e lavoro multi-agenzia) per poi riflettere sulle problematicità e le aree di miglioramento.

**12. Sofia Figueiredo** ha conseguito una laurea in Giurisprudenza e una specializzazione in Diritti Umani e Democrazia all'Università di Coimbra. È stata ideatrice e coordinatrice del Centro di accoglienza e protezione (CAP) a "Vítimas de Tráfico de Seres Humanos do Sexo Masculino". Attualmente è direttrice generale di Akto - Diritti umani e democrazia. È inoltre rappresentante della PpDM (Piattaforma portoghese per i diritti delle donne) nell'ambito della Piattaforma della società civile europea che combatte il traffico degli esseri umani e rappresentante di Akto all'interno della RAPVT e nel gruppo di lavoro del Sistema nazionale di riferimento per i minori vittime della tratta di esseri umani. Nell'ambito di questa attività, ha fatto parte del team che ha redatto il Protocollo per la definizione delle procedure di prevenzione, accertamento e protezione dei minori, vittime di tratta di esseri umani - Sistema di Referral Nazionale.

**Abstract:** La violenza contro i minori stranieri rappresenta una violazione dei loro diritti fondamentali e costituisce una sfida significativa per le società democratiche. In Portogallo, il governo e le organizzazioni della società civile hanno compiuto sforzi considerevoli per affrontare questa problematica, sviluppando politiche e normative volte a garantire la protezione dei minori stranieri vittime di abusi. L'intervento verterà sulle esperienze concrete di Akto -

## CONFERENZA NAZIONALE 2023 EUROPEAN MIGRATION NETWORK (EMN)

Diritti umani e democrazia, per quanto concerne la tratta di esseri umani, evidenziando l'importanza del lavoro di collaborazione tra organizzazioni e dell'implementazione di protocolli e procedure per la prevenzione, individuazione e protezione delle vittime, in particolare dei minori.

**13. Maria Assunta Rosa** è Viceprefetto nella Direzione Centrale per le Politiche Migratorie presso il Ministero dell'Interno. Dal 2009 è Capo Ufficio Staff – Ufficio I – Pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo. Ha inoltre coordinato tutte le attività connesse alla gestione del Fondo Europeo per l'Integrazione. Dal 2015 ha assunto l'incarico a supporto dell'Autorità di Gestione del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione relativamente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma Nazionale FAMI.

**Chair Mariella De Santis** è laureata in Servizio Sociale ed è specializzata nella metodologia dei processi di empowerment a favore dei policy makers. Ha insegnato metodi del Servizio Sociale e Scrittura professionale presso l'Università Milano Bicocca. Si è occupata di dipendenze, giovani, salute mentale, migrazioni. Attualmente è funzionario di riferimento per il NCP EMN e EIN presso il Ministero dell'Interno. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche inerenti la cultura professionale e i modelli d'innovazione.